STORIA di CAMBIAMENTO
Ms Amani Ismail Abushanab

BENEFICIARIA DEL PROGRAMMA DI EDUCAZIONE

Amani Ismail Abushanab, di 27 anni, proviene dai Monti Nuba, situati nello Stato del Kordofan meridionale, in Sudan. Il clima delle montagne è lussureggiante e verde rispetto alle aree circostanti. Ci sono poche strade e la maggior parte dei villaggi non è raggiungibile in auto. Amani è la secondogenita della sua famiglia. Il primo figlio si trova attualmente in Kenya, mentre i genitori e il resto dei fratelli vivono ancora nel campo di Yida. Dopo essere fuggiti dal conflitto armato, lei e la sua famiglia hanno vissuto come rifugiati nel campo profughi di Yida, nello Stato di Unity, in Sud Sudan. In lacrime, Amani racconta l'esperienza della sua famiglia allo scoppio della guerra.

"Nel 2011, quando avevo 12 anni, è scoppiata la guerra. Soprattutto nella nostra zona ci sono stati molti bombardamenti con gli aerei. Siamo dovuti scappare, ma ci siamo separati. Mia madre è stata lasciata sulle montagne insieme ai bambini più piccoli, mentre mio padre e tre dei fratelli più grandi sono fuggiti verso il campo di Yida. Per raggiungere il campo e metterci in salvo, abbiamo dovuto camminare per tre giorni. Ricordo che camminare

era così faticoso e ci procuravamo delle piaghe ai piedi".

"Nel frattempo, è stato molto difficile per mia madre e i miei fratelli che erano stati lasciati indietro. Rimasero in montagna per diversi mesi. Il cibo era difficile da trovare. Non potevano quasi uscire di casa perché, se lo facevano, venivano presi a fucilate. Alla fine ci hanno raggiunto tutti al campo. Al campo di Yida le organizzazioni ci hanno fornito cibo, acqua, servizi sanitari e scolastici e così ho iniziato la quarta elementare.

In generale, le donne hanno meno possibilità di ricevere un'istruzione. Io sono un buon esempio".

"In generale, le donne hanno davvero meno possibilità di ottenere un'istruzione. Io sono un buon esempio"

"Quando frequentavo l'ottava classe della scuola primaria nel campo profughi di Yida, dovevo andare a studiare in Kenya, nel campo profughi dove studiava anche mio fratello. Mio padre era d'accordo con questo piano. Ero entusiasta e mi preparai per il viaggio. Quando mio zio lo seppe, disse a mio padre che era una cattiva idea e che se ne sarebbe pentito in seguito. Gli disse anche che le donne non dovrebbero allontanarsi dalla famiglia per essere controllate e che, in caso contrario, avrebbero combinato dei guai. Mio padre cambiò idea. Ho pianto tanto, ma non c'era via d'uscita. Per fortuna, quando mio padre ha saputo della borsa di studio di Solidarity, mi ha appoggiato, ma questa volta non abbiamo detto a mio zio dei progetti. Quando ho saputo di essere idonea per la borsa di studio per studiare all'STTC, in me si è riaccesa la speranza per un futuro migliore".

STORIA di CAMBIAMENTO
Ms Amani Ismail Abushanab

BENEFICIARIA DEL PROGRAMMA DI EDUCAZIONE

"Era l'unica opportunità che avrei avuto di continuare gli studi, perché i miei genitori non sarebbero stati in grado di mantenermi. Poiché sarebbe stata la prima volta che mi allontanavo dalla mia famiglia da sola, mi è stato difficile decidere di andare a Yambio. Tuttavia, mi hanno incoraggiato e motivato. **Se non avessi ricevuto la borsa di studio di Solidarity, probabilmente sarei diventata un'insegnante non qualificata che non saprebbe insegnare né gestire una classe**. Solidarity è un bel posto. Quando sono arrivata, io e gli altri nuovi studenti siamo stati accolti in modo molto caloroso. Si sono subito avvicinati tutti e hanno fatto amicizia con noi. In una sola settimana ho dimenticato tutto: mi sono sentita a casa come se fossi in famiglia. Ho conosciuto persone che provengono da molte comunità etniche diverse, di cui prima si sentiva solo parlare. Sono rimasta lì per due anni, fino al conseguimento del diploma. Sono tornata a casa solo dopo il diploma perché la mia famiglia non poteva permettersi di pagare il trasporto per tornare a Yida. Ero molto determinata a tornare all'STTC per il Corso di Diploma aggiuntivo, e per questo ho chiesto un prestito a diverse persone".

"Li sto ripagando un po' alla volta utilizzando parte dello stipendio di 120.000 SSP che mi viene corrisposto alla St. Augustine's Nursery and Primary School qui a Yambio, dove insegno. Il denaro che ho preso in prestito mi serviva soprattutto per pagare i trasporti. Ho dovuto viaggiare dal campo di Yida a Juba in aereo. Da Juba a Yambio non potevo permettermi di pagare il biglietto e così ho deciso di viaggiare su strada.

La mia speranza è quella di poter tornare un giorno nella mia terra d'origine per aprire una scuola. Amo la professione di insegnante, amo i bambini e amo insegnare loro. Inizialmente pensavo che fosse un compito molto difficile, ma dopo aver studiato a Solidarity, sono entusiasta di insegnare".

QUESTA STORIA DI CAMBIAMENTO È SIGNIFICATIVA perché al Solidarity Teacher Training College studiano insieme persone provenienti da tutto il Sud Sudan, indipendentemente dal loro background etnico o dalla loro nazionalità. Sperimentano la cultura, le tradizioni e la cucina dell'altro e imparano che possono convivere in pace. Si tratta di un passo importante per la costruzione della pace e la creazione di coesione tra le comunità del Paese, costantemente messo in ginocchio da conflitti su base etnica. Inoltre, l'ottenimento dei certificati sud sudanesi è molto importante per il futuro del Sud Sudan, perché ora in tutta la nazione ci sono insegnanti qualificati e competenti, necessari per rilanciare il sistema educativo che è stato paralizzato da molti anni di conflitto nel Paese.

STORIA di CAMBIAMENTO
Susanne Anne John

BENEFICIARIA DEL PROGRAMMA DI EDUCAZIONE

Susanne Anne John, una studentessa ventiseienne del Solidarity Teacher Training College (STTC), racconta: «Mio padre è morto quando avevo nove anni e mia madre quando frequentavo il quarto anno delle superiori. Da allora la vita non è stata facile, perché nessuno può prendersi cura di un bambino come farebbe un genitore. Sono dovuta andare a vivere con mia zia. Prima di morire, mia madre mi ha sempre incoraggiato ad andare a scuola e a studiare con impegno, affinché potessi avere una vita migliore della sua. Mi raccontava che si era sposata a soli 15 anni e aveva sofferto molto. Non voleva che mi succedesse lo stesso. Capisco cosa intendesse dire perché anche mia sorella maggiore si è sposata presto. Ha abbandonato la scuola, è rimasta incinta e ha quattro figli. Suo marito è alcolizzato, non mantiene la famiglia e la picchia continuamente. Non può lasciare il marito a causa dei figli. Mi dispiace davvero per lei".

"Ho studiato e completato gli studi superiori. Ho dovuto lasciare la casa di mia zia e trasferirmi a casa di mio fratello. Era difficile trovare lavoro. Una volta ho lavorato con la Croce Rossa del Sud Sudan come promotore comunitario. Un giorno, in chiesa, ho sentito un annuncio sul Solidarity Teachers Training College, STTC, a Yambio.
Ho sostenuto l'esame di ammissione e l'ho superato.
Mio fratello era infastidito dal mio progetto e mi ha chiesto di non andare al college. Dato che non gli ho dato ascolto e ho portato avanti i miei piani, si è rifiutato di comprarmi il materiale necessario per l'ammissione. Per fortuna l'STTC mi ha fornito il sapone e altre cose di cui avevo bisogno. Al college ho anche trovato altre ragazze della mia zona, Torit, che mi hanno sostenuto come meglio potevano. Dopo un po' di tempo, mio fratello si è calmato e ha iniziato a sostenermi".

"Ci aiutiamo a vicenda. Parliamo tra noi, nel caso in cui uno di noi abbia un problema, soprattutto a causa delle nostre esperienze durante la guerra."

STORIA di CAMBIAMENTO
Susanne Anne John

BENEFICIARIA DEL PROGRAMMA DI EDUCAZIONE

"STTC offre un ottimo ambiente di studio. Apprezzo il fatto che l'elettricità e l'acqua siano sempre disponibili. C'è sempre cibo e lo riceviamo sempre in tempo. I dormitori e le aule sono belli. L'amministrazione del college è sempre pronta ad ascoltarci. C'è un ambulatorio e, in caso di malattie gravi, gli studenti vengono portati in ospedale. Ho stretto molte amicizie, sia con ragazzi che con ragazze. Ci aiutiamo a vicenda. Parliamo tra di noi, se qualcuno di noi ha un problema, soprattutto a causa delle nostre esperienze durante la guerra. Sono determinata a completare i miei studi e, quando lo farò, svilupperò la mia carriera, avrò successo e non dovrò dipendere da nessuno".

"Mi sposerò solo quando sarò pronta e dopo aver trovato la persona giusta, di cui avrò osservato il carattere. Sono cresciuta come orfana e so quanto sia difficile, quindi in futuro sosterrò la mia famiglia affinché possa vivere meglio".

QUESTA STORIA DI CAMBIAMENTO È SIGNIFICATIVA per le difficoltà che molte donne e ragazze affrontano in contesti vulnerabili. La perdita dei genitori in giovane età e la necessità di dipendere dai parenti evidenziano la fragilità delle strutture di sostegno. Inoltre, la storia della sorella maggiore, costretta a un matrimonio precoce con un uomo violento, mette in luce il ciclo di povertà e abusi che spesso intrappola le donne prive di istruzione o autonomia economica. La determinazione di Susanne a non seguire le orme della sorella è un potente messaggio di emancipazione femminile e autodeterminazione. La sua perseveranza nel superare gli ostacoli per essere ammessa al Solidarity Teacher Training College (STTC) è un esempio ispiratore di come la sete di conoscenza possa superare le avversità. La sua esperienza presso l'STTC, che garantisce un ambiente di apprendimento positivo e un costante sostegno, rafforza l'idea che l'istruzione non è solo un diritto, ma uno strumento fondamentale per il cambiamento sociale.

STORIA di CAMBIAMENTO
Justin Luba Enosa

BENEFICIARIO DEL PROGRAMMA DI EDUCAZIONE

Justin Luba Enosa, 23 anni, dopo essersi laureato nel 2023 presso il Solidarity Teachers Training College (STTC), ha trovato un impiego come insegnante di scuola elementare presso la M-3 Modern Nursery, Primary and Secondary School di Jondoki, un sobborgo di Juba, la capitale del Sud Sudan.

"Mi è piaciuto il periodo trascorso all'STTC perché lì ho acquisito molte conoscenze, ho sviluppato la mia autostima e ho trovato lo slancio di cui avevo bisogno nella vita. L'aspetto accademico è stata la parte migliore del college, compreso il modo in cui venivano impartite le lezioni e come i tutor hanno saputo formarci e trasformarci in insegnanti".

"Ad esempio, suor Jacinta ci ha spronato a diventare insegnanti creativi. Ci ha insegnato come creare strumenti didattici utilizzando le risorse disponibili nel nostro ambiente circostante per rendere le lezioni piacevoli per gli studenti. Ed è questo ciò che faccio oggi per i miei studenti. Apprezzano le lezioni e comprendono meglio ciò che insegno loro."

"Oltre all'uso di strumenti didattici, all'STTC ci hanno insegnato come preparare un programma didattico, che un insegnante professionista deve seguire quotidianamente.
Lo utilizziamo come guida per decidere quali contenuti insegnare, come organizzarli, come comunicarli e come valutare gli studenti. Il piano di lavoro è collegato al programma delle lezioni. Non è possibile preparare un programma didattico senza un piano di lavoro, che è un piano a lungo termine di ciò che si intende insegnare. Con una tale preparazione, sentirsi sicuri nell'insegnamento diventa facile".

"Insegnare è una vocazione al servizio di Dio, aiutando i giovani che hanno bisogno di nuove conoscenze. Mi piace farlo."

STORIA di CAMBIAMENTO
Justin Luba Enosa

BENEFICIARIO DEL PROGRAMMA DI EDUCAZIONE

"Ho studiato per ottenere il Certificato in Educazione Primaria presso Solidarity e il Diploma presso un altro istituto di formazione per insegnanti. C'è una grande differenza nella qualità dell'istruzione che ho ricevuto dai due istituti. Sono un insegnante migliore grazie a Solidarity rispetto ad altri insegnanti che non hanno ricevuto la loro formazione".

"Insegnare è una vocazione al servizio di Dio, aiutando i giovani che hanno bisogno di nuove conoscenze. Mi piace farlo".

QUESTA STORIA DI CAMBIAMENTO È SIGNIFICATIVA perché illustra la natura olistica del programma di formazione del Solidarity Teachers Training College (STTC). Piuttosto che limitarsi a fornire conoscenze teoriche, l'istituto si dedica alla formazione di insegnanti a tutto tondo, pronti ad affrontare le sfide del Sud Sudan. Il programma di studi dell'STTC è progettato per sviluppare non solo le competenze accademiche, ma anche l'autostima e la fiducia in se stessi. Attraverso un approccio pratico e creativo, gli studenti imparano a utilizzare le risorse disponibili nel loro ambiente per creare materiali didattici coinvolgenti e di valore, rendendo l'apprendimento più efficace. La loro formazione li eleva a un livello di professionalità che va oltre la semplice trasmissione di conoscenze, trasformandoli in educatori con un profondo senso dell'etica e del servizio e una chiara visione del loro ruolo nella costruzione del futuro della loro nazione.

STORIA di CAMBIAMENTO
Mary Mindraaino

BENEFICIARIA DEL PROGRAMMA PASTORALE

Mary Mindraa Jino Gama, 37 anni, lavora come segretaria informativa presso l'Ufficio Giovani dell' Arcidiocesi di Juba. Nell' Arcidiocesi ci sono 21 parrocchie e ognuna di esse ha un ufficio per i giovani.

Mary ha diverse responsabilità, tra cui quella di passare le informazioni dall'Ufficio Giovani dell'Arcidiocesi a/e tra tutti gli Uffici Giovani delle parrocchie locali. Nel caso in cui il Coordinatore non sia disponibile, è incaricata di sostituirlo. Inoltre, ogni volta che ci sono funzioni o eventi giovanili, monitora il loro buon funzionamento. Infine, aggiorna le parrocchie su ciò che accade nell' Arcidiocesi. Gli Uffici Giovani sono molto attivi, soprattutto nella parrocchia di San Kizito. I giovani si riuniscono per diversi motivi, tra cui la formazione, come il training di leadership, il raccoglimento spirituale mensile, le sessioni di "Big Table Talk" in cui i giovani discutono di questioni riguardanti il Paese, la costruzione della pace e come prevenire il ripetersi della guerra, condividendo le proprie difficoltà, idee e soluzioni. Condividono anche le loro storie, esperienze e opinioni su Radio Bakhita.

"Quando ero ancora una

bambina, io e la mia famiglia vivevamo a Juba, ma siamo dovuti fuggire a Khartoum, in Sudan, intorno al 1992, quando è scoppiata la guerra. Ricordo ancora di aver visto la gente correre impaurita. Siamo tornati a Juba nel 2012 e di nuovo è scoppiata la guerra, ma sono rimasta a Juba mentre i combattimenti continuavano. Molti altri sud sudanesi sono fuggiti dalla guerra e sono andati in Sudan, dove hanno vissuto per molti anni. Quando di recente è scoppiata la guerra in Sudan, di nuovo, sono dovuti fuggire e tornare in Sud Sudan, ma anche qui non è sempre sicuro".

"Sono cresciuta vivendo la guerra. La chiesa è l'unico luogo che ha sempre ospitato noi e le nostre famiglie durante la guerra. In chiesa, abbiamo trovato la speranza e la nostra fede si è sempre rinnovata"

"I giovani sono il pilastro della Chiesa in Sud Sudan e quindi un Ufficio per i giovani è una realtà molto importante. Durante le messe e le attività domenicali, direi che il 70% o la maggioranza sono giovani. Attraverso una serie di attività, è possibile rimanere in chiesa dove ci viene insegnata la Parola di Dio, quali sono i nostri ruoli e le nostre responsabilità nella chiesa e all'interno della nostra nazione. Stando in chiesa, non ci sentiamo soli. Ci sentiamo apprezzati. Sentiamo che la chiesa è il nostro spazio sicuro, soprattutto dopo aver vissuto una guerra che ha portato a dei traumi e al fatto che dobbiamo affrontare gli effetti della povertà e delle attuali dure condizioni economiche. D'altra parte, in chiesa i giovani imparano e si divertono con la musica, e chiunque può imparare a usare gli strumenti musicali, il che porta sollievo".

STORIA di CAMBIAMENTO
Mary Mindraaino

BENEFICIARIA DEL PROGRAMMA PASTORALE

"I giovani beneficiano anche di diversi tipi di workshop, ad esempio sul cambiamento climatico, su come sta influenzando il nostro ambiente e sulle azioni che noi giovani dovremmo intraprendere. Ci sono anche workshop sulla guarigione dai traumi che sono stati molto importanti per guarire o aiutarci ad affrontare ciò che abbiamo vissuto durante la guerra. Le persone hanno dovuto fare i conti con il ricordo di aver visto uccidere altre persone proprio davanti a loro. I sud sudanesi che vivevano in Sudan hanno dovuto percorrere lunghissime distanze a piedi per allontanarsi dalla guerra. Non avevano alcuna speranza né sostegno. Hanno dovuto vivere all'aeroporto perché non sapevano dove altro andare. Quindi, durante la guarigione dal trauma, i giovani si siedono insieme per condividere i loro pensieri e le loro paure, il che dà la sensazione di non essere soli. C'è sempre qualcuno che ti aiuta a gestire le tue paure e le tue esperienze negative. Dopo tutte le interazioni e l'apprendimento della chiesa, ho imparato a capire gli altri e ad aiutarli con il poco che ho. Per questo motivo, ho aperto una piccola organizzazione non governativa chiamata Equal Opportunity Aid, attraverso la

quale aiutiamo le donne in carcere. La decisione di fondare l'organizzazione è nata dopo che un giorno ho accompagnato alcuni amici a visitare un carcere femminile. Nel carcere ho incontrato giovani ragazze di circa 16 anni. Ho pensato che quando avevo questa età, non si potevano trovare ragazze in prigione. Invece, andavamo a scuola a Khartoum, dove eravamo fuggite dalla guerra, e sia la Chiesa che il governo sovvenzionavano la nostra istruzione perché i nostri genitori non potevano permettersi di portarci a scuola. Ho pensato che la vita in prigione non fosse il tipo di vita che avrei voluto per le mie sorelle del Sudan meridionale. Dopo essere state in prigione, le famiglie non sostengono le ragazze per continuare gli studi. Nessun altro le sostiene. Le donne e le ragazze del Sud Sudan sono ancora indietro in termini di istruzione, salute e così via, quindi dobbiamo aiutarci e incoraggiarci a vicenda. Insegniamo alle ragazze e alle donne a cucinare i biscotti, a fare il sapone liquido, a fare gli assorbenti igienici usa e getta. Insegniamo loro anche i diritti umani, oltre ad altri argomenti. Forniamo anche un sostegno psicosociale alle donne, ad esempio attraverso la terapia di gruppo. Se qualcuna non si sente a proprio agio con la terapia di gruppo, può chiedere un colloquio individuale. Inoltre, quando lasceranno il carcere, potrebbero non essere in grado di continuare la scuola, ma almeno avranno acquisito delle competenze e avranno ricevuto un sostegno psicosociale".

QUESTA STORIA DI CAMBIAMENTO È SIGNIFICATIVA PERCHÉ attraverso le attività della chiesa per i giovani si sta passando da una narrazione di disperazione a una di speranza. Nonostante abbiano un vissuto difficile e complicato, i giovani vengono aiutati ad affrontare i traumi causati dalla guerra attraverso la guarigione dai traumi, la costruzione della pace e altre iniziative di gruppo.

STORIA di CAMBIAMENTO
Both Panom Koryom

BENEFICIARIO DEL PROGRAMMA PASTORALE

Both Panom Koryom, 29 anni, è un Facilitatore per la Guarigione dal Trauma presso un Sito di Protezione dei Civili (POC) a Juba, dove sono ospitati gli sfollati interni (IDP). Questo tipo di facilitatore è una persona che vive nei POC come sfollato interno e che è stata formata da Solidarity with South Sudan sulle tecniche per affrontare i traumi, in modo da poter fornire alle proprie comunità sollievo dal trauma e sostegno psicologico.

"I miei genitori e alcuni dei miei fratelli vivono nella contea di Akobo, vicino al confine con l'Etiopia, mentre ho altri due fratelli vivono in Etiopia".

Akobo dista più di 500 km da Juba, la capitale del Sud Sudan. Come nella maggior parte del Paese, la contea ha vissuto scontri tra comunità rivali che hanno causato la perdita di vite umane.

"Ho lasciato Akobo per il Kenya, dove sono rimasto per 10 anni, e quando sono tornato in Sud Sudan sono venuto a vivere nel POC perché non ho abbastanza soldi per tornare a casa. Questo significa che non vedo i miei genitori da oltre 10 anni".

"Sono tornato in un Paese instabile. C'è poco cibo ed è difficile trovare lavoro. Questi problemi possono farti impazzire e disturbare i tuoi pensieri. Solidarity with Sudan mi ha formato in diversi ambiti, tra cui come evitare i conflitti nelle nostre comunità, la consulenza e la guarigione dai traumi, e poi sono diventato uno dei loro facilitatori. La situazione è migliorata perché siamo stati aiutati e, a nostra volta, abbiamo aiutato i membri della comunità. Prima avevamo un carattere molto irascibile e le persone litigavano costantemente tra loro, ma ora le cose sono cambiate. Inoltre, ci hanno incoraggiato a continuare gli studi invece di arrenderci nonostante tutti i problemi. Tutto ha una fine".

"La situazione è migliorata perché siamo stati aiutati e, a nostra volta, abbiamo aiutato i membri della comunità."

QUESTA STORIA DI CAMBIAMENTO È SIGNIFICATIVA PERCHÉ non è solo una storia individuale, ma un esempio significativo di come investire nella formazione e nel sostegno psicologico locale possa avere un impatto profondo e duraturo sulla vita di intere comunità in contesti estremamente vulnerabili.

STORIA di CAMBIAMENTO
Buseina Adam

BENEFICIARIA DEL PROGRAMMA SALUTE

Durante la stagione delle piogge il reparto pediatrico dell'ospedale St. Daniel Comboni di Wau è solitamente molto affollato, soprattutto perché l'ospedale accoglie molti bambini di tutte le età, affetti da malaria. Altri sono ricoverati soprattutto per polmonite e anemia. Diversi diplomati del Catholic Health Training Institute (CHTI) di Wau, promosso da Solidarity with South Sudan, lavorano come infermieri e ostetriche presso l'ospedale.

Una di loro è Buseina Adam, 25 anni, diplomata in infermieristica presso l'Istituto.

Buseina è ora impiegata presso l'Ospedale San Daniele Comboni. "Sono felice di aver studiato e di essermi diplomata al CHTI. Utilizzando le competenze e le conoscenze che abbiamo acquisito, stiamo aiutando le nostre comunità in modo serio e importante.

In particolare, apprezzo molto il fatto che l'istituto abbia un accordo con gli ospedali locali che permette agli studenti di fare esperienza pratica attraverso il tirocinio. Dopo il diploma, quando si diventa membri del personale di un ospedale, si ha già una migliore comprensione del lavoro che si deve svolgere e, nel mio caso, di capire meglio i bambini".

"Durante i tirocini, venivo assegnata al reparto di pediatria. Dopo la laurea, l'ospedale ha scelto di tenermi nello stesso reparto, dove lavoro da oltre un anno e mezzo. Lavorare nel reparto pediatrico... mi piace tantissimo! Sono felice di prendermi cura dei bambini".

"Non ci hanno insegnato solo a fornire le cure infermieristiche di base, ma ci hanno insegnato molto di più".

"A volte il lavoro è duro, ma facciamo del nostro meglio. Un grosso problema che dobbiamo affrontare è che a volte i genitori portano i loro figli in ospedale tardi, dopo che hanno sofferto a casa per molto tempo. Diventa impossibile aiutarli e finiamo per perderli. Ho difficoltà a inserire una cannula quando, ad esempio, un neonato o un bambino è molto malato e ha una temperatura molto alta, è disidratato, ha bassi livelli di emoglobina (HB) o ha le convulsioni. Tuttavia, la cosa positiva è che gli altri membri del personale, alcuni dei quali sono diplomati al CHTI, sono molto disponibili. Assistono quando c'è bisogno di aiuto. Aiutiamo anche gli studenti del CHTI che stanno svolgendo un tirocinio clinico: ci assicuriamo che eseguano le procedure correttamente".

STORIA di CAMBIAMENTO
Buseina Adam

BENEFICIARIA DEL PROGRAMMA SALUTE

"In generale, sono felice di aver frequentato il CHTI. Non ci hanno insegnato solo a fornire le cure infermieristiche di base, ma ci hanno insegnato qualcosa di più profondo: una formazione medico-chirurgica che ci permette di fornire assistenza a pazienti con un'ampia gamma di problemi e condizioni mediche".

Il sogno di Buseina è quello di continuare a studiare e di diventare un pediatra esperto.

QUESTA STORIA DI CAMBIAMENTO È SIGNIFICATIVA perché, grazie alla formazione di infermieri e ostetriche presso il Catholic Health Training Institute (CHTI) di Wau, i sudanesi del Sud vengono qualificati e quindi abilitati a fornire un'assistenza sanitaria di qualità nelle loro comunità in tutto il Sud Sudan, contribuendo così a una nazione più sana. Le competenze apprese al CHTI danno l'opportunità ai giovani sud sudanesi di contribuire alla costruzione della loro giovane nazione, soprattutto dopo molti anni di guerra civile che nel corso degli anni ha messo in ginocchio il sistema educativo e non solo, costringendo molti a studiare nei Paesi vicini come l'Uganda e il Kenya.

STORIA di CAMBIAMENTO
Aniue Agnes

BENEFICIARIA DEL PROGRAMMA SALUTE

Aniue Agnes realizza intricate lenzuola multicolori ricamate a mano per i clienti, compresi i membri dello staff del Catholic Health Training Institute (CHTI) di Wau, dove studia ostetricia.
"Ho apprezzato e apprezzato il lavoro svolto da mia nonna, un'ostetrica, anche se naturalmente era un'assistente al parto tradizionale. Ammiravo il modo in cui aiutava le persone ed era rispettata nella comunità".

"Sentivo che sarei stata la prossima a prendere il suo posto. Dopo aver terminato la scuola secondaria, che è stata possibile solo grazie a una borsa di studio, sono rimasta a casa per tre anni, ma poi ho iniziato a fare volontariato in un ospedale. Quando ho saputo del bando del CHTI, mi sono candidata,

perché mi avrebbe dato la possibilità di vivere il mio sogno, cosa che non sarebbe stata possibile perché provengo da una famiglia povera, che non avrebbe potuto permettersi di iscrivermi alla facoltà di medicina. Ho perso entrambi i miei genitori. Mio padre è morto quando avevo solo tre anni. Non lo conosco. Mia madre è morta quando avevo 15 anni, quindi l'ho conosciuta solo per pochi anni. È stato difficile trovare i soldi per il trasporto per andare a Wau, al CHTI. La mia famiglia allargata mi sostiene raramente. Ogni volta che li chiamo per chiedere aiuto, mi dicono che hanno già molte responsabilità.

"Quando ho saputo del bando del CHTI, mi sono candidata perché mi avrebbe dato la possibilità di vivere il mio sogno".

Ho rischiato di non riuscire a viaggiare. Dio ha fatto un miracolo per me, perché ho ricevuto del denaro da alcuni buoni samaritani. Erano sufficienti solo per il trasporto. Poiché era la stagione delle piogge, aveva piovuto molto e le strade erano allagate e bloccate. Non potevo permettermi un volo da Yambio a Juba e da Juba a Wau. Ho impiegato tre giorni per arrivare a Wau.
Da quando sono arrivata al CHTI, non sono mai tornata a casa. Sono passati due anni. Non avrei comunque i soldi per tornare a casa e nemmeno la mia famiglia può permettersi di pagare il biglietto per tornare a casa. Ho pensato che, dato che la scuola ci ospita durante le vacanze a costo zero, è meglio stare qui".

STORIA di CAMBIAMENTO
Aniue Agnes

BENEFICIARIA DEL PROGRAMMA SALUTE

"Per sopravvivere, faccio lenzuola per le persone. Le forniture necessarie per realizzarle sono costose, quindi non posso permettermi di comprare tutto. Chiedo ai miei clienti di fornirmi gli articoli, tra cui la stoffa, il filo, ecc. e poi li faccio pagare per la manodopera. Quando mi pagano, uso il denaro per comprare il necessario per la scuola, come assorbenti, libri, penne e altro materiale. Se non ho i soldi per comprare gli assorbenti, ne uso uno lavabile fatto da me."

"La vita all'università è bella perché ci danno cibo sufficiente e buono e una volta che hai tutte le altre cose di base, puoi concentrarti sullo studio".
"Spero di diventare una persona migliore e di aiutare chi ha bisogno. Se va bene, quando mi laureerò, voglio davvero aiutare con compassione la mia gente. Aiuterò chi posso perché possa avere una vita migliore di quella che ho avuto io".

QUESTA STORIA DI CAMBIAMENTO È SIGNIFICATIVA perché mette in evidenza il potere trasformativo dell'istruzione nel superamento di profonde avversità. Nonostante la perdita di entrambi i genitori e le estreme difficoltà economiche, traspare la determinazione di Agnes nel perseguire il sogno di diventare ostetrica, ispirato dalla nonna. La sua intraprendenza nel creare e vendere lenzuola ricamate per sostenere i suoi studi dimostra una notevole capacità di resilienza. Il suo percorso esemplifica il ruolo critico che istituzioni come il CHTI svolgono nel consentire a individui vulnerabili di realizzare le proprie aspirazioni e il proprio potenziale attraverso l'istruzione, contribuendo alla crescita e allo sviluppo del Sud Sudan.

STORIA di CAMBIAMENTO Rose Edward Zomai

BENEFICIARIA DEL PROGRAMMA DI AGRICOLTURA

"Questa è la mia storia. L'ho messa su carta perché chiunque nel mondo possa sapere cosa significa per me la pace. L'ho scritta per quello che mi è successo. Mi chiamo Rose Edward, ho 52 anni. Durante la crisi ho perso i miei beni. Davanti ai miei occhi è stato ucciso mio marito, lasciandomi a badare alla famiglia, con la paura che io e i miei figli non saremmo sopravvissuti un altro giorno. La pace ha significati diversi per persone diverse. Per me, la pace avrebbe fatto sì che lui (marito) fosse qui con noi oggi. La pace per me è che le persone stiano con i loro cari. La pace per me è quando non c'è sangue versato. La pace per me è dormire bene la notte con la speranza di vedere il domani. **La mia speranza per il Sud Sudan è pace, pace, pace e pace**. Una pace che porti opportunità. Una pace che eviti la distruzione. Un bellissimo Sud Sudan dove i miei figli non sperimenteranno mai più la paura associata a una guerra".

Questo è un estratto di un breve documento che Rose ha scritto riguardo alle sue esperienze, ai suoi pensieri e ai suoi sentimenti mentre era una sfollata interna a Yambio, nello Stato di Equatoria occidentale del Sud Sudan.

"Quando siamo tornate dopo essere fuggite dalla guerra, non c'era più nulla e non c'era molto da fare. In generale, le donne hanno lottato molto nella loro vita e per i loro figli. Per questo motivo, **abbiamo formato un gruppo di 10 donne per** mettere insieme le nostre risorse, **migliorare l'agricoltura** e quindi ad avere più cibo per i nostri figli. Ci impegniamo ad aiutarci a vicenda, anche condividendo idee e dandoci consigli. **Apprezzo ciò che Solidarity ha fatto per il nostro gruppo di donne**.

"La mia speranza per il Sud Sudan è la pace, la pace, la pace e la pace. Una pace che porti opportunità. Una pace che eviti la distruzione. Un bellissimo Sudan del Sud dove i miei figli non sperimenteranno mai più la paura associata a una guerra."

Ci hanno insegnato come gestire gli affari - come comprare, vendere e guadagnare un profitto - e poi ci hanno dato in prestito del denaro per aiutarci ad avviare un'attività. Abbiamo iniziato con 100.000 sterline sud-sudanesi (SSP) per ogni membro del gruppo per avviare un'attività. Il secondo anno ci sono state date 320 000 sterline sud sudanesi come gruppo e ogni persona ha ricevuto 32 000 SSP. Il terzo anno 500 000 SSP e il quarto anno 1 000 000 SSP e (ogni persona ha ricevuto 100 000 SSP). Dopo aver realizzato un profitto, ogni membro doveva risparmiare un po' di denaro. Abbiamo faticato e fatto del nostro meglio per restituire il denaro con cui siamo stati aiutati".

STORIA di CAMBIAMENTO
Rose Edward Zomai

BENEFICIARIA DEL PROGRAMMA DI AGRICOLTURA

"La mia prima attività è stata piacevole. Ho usato i 10.000 SSP di Solidarity per comprare farina, olio, lievito e zucchero per fare il mandazi (pane fritto) e altre cose da cucinare. Ho venduto il mandazi con il tè e e altri tipi di cibo. In seguito, con il denaro aggiuntivo che abbiamo ricevuto nel tempo, ho avviato altre attività, tra cui l'allevamento di api, la vendita di manioca, di olio di palma, carbone e carburante. Ho anche costruito un tukul (capanna di fango con tetto di paglia) e una stanza separata per me. Ho iniziato a gettare le fondamenta di un'altra casa. Il problema principale è che il prezzo dei beni continua a salire. La nostra moneta si sta indebolendo sempre di più. Ciononostante, continueremo a lavorare sodo. Tutte le donne del mio gruppo di risparmio lavorano sodo e sono molto impegnate in diverse attività commerciali. **Siamo state aiutate a uscire dalla povertà e ora stiamo molto meglio**".

QUESTA STORIA DI CAMBIAMENTO È SIGNIFICATIVA perché le donne hanno imparato come avviare e gestire un'impresa e come risparmiare denaro, competenze che le aiuteranno per tutta la vita. Non solo usano tali nuove abilità a proprio vantaggio, ma le condividono anche con i loro mariti, con i figli e le figlie, creando così famiglie più forti e capaci. Queste competenze danno alle donne vedove e alle madri single la speranza di poter ancora sostenere finanziariamente le loro famiglie; permettono alle donne sposate di poter contribuire anch'esse alla crescita delle loro famiglie, uscendo dalla povertà e senza più dipendere da un aiuto costante.

STORIA di CAMBIAMENTO
Nazenti Mbavungu

BENEFICIARIA DEL PROGRAMMA DI AGRICOLTURA

Nazenti Mbavungu, 33 anni, è una madre single con sette figli. Da due anni beneficia del progetto Solidarity with South Sudan a Riimenze, nello Stato dell'Equatoria occidentale del Sud Sudan.

"Solidarity ci ha insegnato molte cose. Ad esempio, ci ha insegnato le buone norme igieniche, come cucinare cibi nutrienti per i nostri figli e come e quando allattarli al seno. Ci hanno insegnato l'importanza di pulire la casa, la cucina e i piatti la mattina presto prima di andare nell'orto. È anche importante coprire il cibo avanzato per evitare la contaminazione da parte delle mosche. I bambini non si lavavano le mani prima di mangiare né si lavavano i denti. Ora tutto questo è cambiato".

"Prima che ci insegnassero a nutrire meglio i nostri figli, non davamo loro mai la colazione perché dovevamo andare nei campi la mattina presto.
Dovevano aspettare fino a tarda ora per mangiare e, quando tornavamo a casa, preparavamo principalmente un solo tipo di cibo. Molti bambini del villaggio erano malnutriti... avevano gambe piccole e deboli.
Solidarity ci ha insegnato a coltivare nuovi e diversi tipi di ortaggi, come la belladonna e l'amaranto. Ne conservo una parte, ne vendo un'altra e poi uso i soldi per pagare le tasse scolastiche e comprare altri tipi di cibo, come carne e olio da cucina".
Ora prepariamo diete nutrienti ed equilibrate. Sappiamo quali sostanze nutritive sono contenute nei diversi alimenti, ad esempio quali contengono proteine, quali sono gli alimenti energetici, quali vitamine sono presenti nella frutta e quali alimenti contengono grassi".

"La vita ora è molto migliore. Ringrazio Solidarity per aver cambiato le nostre vite. Speriamo che possano formare altre donne in altre località ".

STORIA di CAMBIAMENTO
Nazenti Mbavungu

BENEFICIARIA DEL PROGRAMMA DI AGRICOLTURA

"Ci hanno anche insegnato come preparare correttamente il cibo, ad esempio evitando di cuocere troppo a lungo le verdure. Ci hanno anche incoraggiato ad allattare i nostri bambini al seno per sei mesi prima di introdurre altri alimenti... Oggi è raro vedere bambini in cattive condizioni di salute a causa di un'alimentazione scorretta".
"La vita ora è molto migliore. Ringrazio Solidarity per aver cambiato le nostre vite. Speriamo che possano formare altre donne in altre località."

QUESTA STORIA DI CAMBIAMENTO È SIGNIFICATIVA perché evidenzia un netto miglioramento della qualità della vita della comunità grazie alla formazione e alla condivisione di conoscenze pratiche. La formazione integrata in materia di igiene e nutrizione affronta direttamente i problemi di salute più comuni e combatte alla radice la malnutrizione infantile. L'introduzione di colture diversificate non solo aumenta la sicurezza alimentare e l'indipendenza economica delle donne, ma promuove anche un rapporto più sostenibile con la loro terra. In definitiva, il percorso di Nazenti dimostra come il sostegno all'empowerment – che in questo caso comprende salute, nutrizione, pratiche sostenibili e opportunità economiche – contribuisca a creare famiglie e comunità più forti, più sane e più resilienti in tutto il Sud Sudan.

STORIA DI CAMBIAMENTO
Mary Elsam

BENEFICIARIA DEL PROGRAMMA DI AGRICOLTURA

Mary Elsam, 50 anni, vive con i suoi genitori e i suoi nipoti.
"Solidarity mi ha insegnato come prendermi cura dei miei nipoti in modo migliore. Ad esempio, mi è stato insegnato come garantire una corretta igiene ai bambini, cosa dar loro da mangiare e quante volte al giorno. Se possibile, compro fagioli o carne e utilizzo verdure locali disponibili come nakati (melanzane), zucca, foglie di manioca o altre verdure nutrienti. Prima non sapevo come coltivare verdure come sukumawiki (cavolo riccio), cavoli, pomodori e foglie di fagiolo dall'occhio, ma ora le coltivo quasi tutte. La salute generale dei bambini è molto migliorata! Inoltre, a volte vendo le verdure in eccesso per comprare cose come sale e sapone e pagare le tasse scolastiche".

Solidarity with South Sudan

La salute generale dei bambini è molto migliorata!

riunisce le donne nella fattoria dimostrativa, dove vengono coltivati vari prodotti agricoli e dove esse vengono formate su diversi argomenti, tra cui l'allattamento esclusivo al seno, la corretta igiene e un' alimentazione più sana. L'insegnamento non è solo teorico, ma anche pratico. I formatori mostrano alle donne come preparare una varietà di cibi che costituiscono una dieta equilibrata per i propri figli. Grazie a questo, i casi di malnutrizione sono ormai rari nella comunità. “Mi è stato anche insegnato come piantare in fila e come distanziare le piante. Ci hanno insegnato così tante cose... Non riesco nemmeno a menzionarle tutte! Ora che so tutto queto, insegno alle altre donne che non hanno ricevuto la formazione.”

QUESTA STORIA DI CAMBIAMENTO È SIGNIFICATIVA perché dimostra in modo concreto l'efficacia e la sostenibilità del programma di agricoltura di Solidarity. Mary ha ha imparato a coltivare verdure, garantendo un'alimentazione più ricca per i suoi nipoti e vendendo i prodotti in eccesso per sostenere economicamente la sua famiglia. Inoltre, dopo aver beneficiato della formazione, è diventata a sua volta promotrice di cambiamento tra le altre donne della comunità.